



## IL DIBATTITO

Festival, "tesoro" di cinquanta eventi  
«Ma ora serve un cartellone unico»

Nuzzaci a pag.4

# Turismo

Circa 50 appuntamenti organizzati in tutte le province portano nella regione scrittori e saggisti di fama internazionale, per la gioia di appassionati e turisti. La priorità? «Si pensi a una regia unica»

# La Puglia del festival letterari: «Ma ora un cartellone comune»

Donato NUZZACI

Il boom in Puglia di festival culturali, letterari soprattutto, «va accompagnato da una regia unica a livello regionale e da un cartellone concordato con i vari enti che promuovono gli eventi, anche per evitare doppioni». È quello che pensano alcuni direttori di importanti rassegne letterarie pugliesi, convinti che i festival (se ne contano una cinquantina in tutto il territorio regionale) siano «un momento importantissimo di crescita culturale e sociale». Molte manifestazioni sono ormai un appuntamento fisso, mentre altre si sono affacciate da poco nel panorama dell'offerta culturale pugliese e puntano ad attrarre volti noti e penne della letteratura e della saggistica contemporanee per riempire luoghi e piazze. E c'è chi va oltre la programmazione estiva e organizza incontri pubblici pure durante il resto dell'anno.

È il caso del "Salento Book Festival", ideato e diretto dal giornalista Gianpiero Pisanello, che dopo la rassegna estiva ha pronto il calendario invernale: «Subito dopo questa stagione, prepariamo con cadenza bimensile appuntamenti con autori importanti, quindi noi non abbiamo il problema della destagionalizzazione. È chiaro che il periodo estivo è l'ideale per offrire occasioni di incontro a tanti tu-

risti presenti in Puglia. Con il Salento Book Festival abbiamo creato la movida del lettore dove i visitatori, oltre al divertimento "classico", possono godere di una movida culturale che da giugno a settembre li porta alla scoperta di tanti paesi salentini, quest'anno sono stati 12 i comuni coinvolti. In una regione dove si legge poco - continua Pisanello - avere questi Festival rappresenta un motivo in più per avvicinare le persone, i lettori e soprattutto per metterli in contatto dal vivo con il proprio scrittore più amato. Sarebbe interessante avere una regia unica per la programmazione di questi festival e un'organizzazione più organica che coinvolga tutta la Puglia».

Il fiorire di festival in Puglia viene visto dal produttore cinematografico Alessandro Contessa, direttore di "QCine-Incontri tra Cinema e Cibo" di Francavilla Fontana (Brindisi), come un'occasione «di crescita culturale e sociale per un territorio, ma anche economica, perché molto spesso i Festival diventano attrattiva per chi sceglie, in quella settimana, di prendere dei bed and breakfast per partecipare alle serate offerte. È uno strumento sociale che può permettere alla nostra terra di migliorare, di migliorarci. Perché la gente ha bisogno di incontrarsi, di ritornare a trovare degli argomenti da approfondire e riflet-

tere». Contessa dirige QCine insieme allo sceneggiatore e regista Luigi Sardiello con il contributo del comune di Francavilla e della Regione: «La nostra manifestazione crea un incontro tra il cinema e il cibo, semplicemente perché abbiamo voluto riportare nella piazza quello che accade nelle case, per riportare la comunità all'esterno e offrire un confronto tra le persone. Secondo me queste rassegne che si svolgono soprattutto in estate avrebbero bisogno di essere vive con appuntamenti anche invernali, perché questo fatto può tenere allenato l'interesse».

Dal 5 al 7 settembre, nell'atrio del castello Caracciolo di Sammichele di Bari, torna "Il Castello di libri" e il direttore artistico del festival Leonardo Palmisano, che dirige anche Legalitria, evidenzia come questi eventi contribuiscano «ad aumentare il tasso di lettura tra le persone e sono diventati dei punti di riferimento di altre realtà fuori regione che ci hanno chiesto di entrare in partenariato. Dico soltanto un dato: i quattro Book festival più importanti di Puglia cioè "Il Libro Possibile", "Legalitria", "Lectorinfabula" e i "Dialoghi di Trani" hanno un volume di lettori enormemente più grande, ad esempio, di quello registrato da tutti i festival della Sardegna in questo settore. Ciò significa che occorre costruire una regia in-

gione, intuire uno spazio, una Fondazione che consenta ai festival più importanti di non farsi inutile concorrenza nei territori e di condividere magari percorsi tematici e poi occorre aumentare la dotazione finanziaria regionale per i Festival minori. Un altro investimento sarebbe quello di puntare molto sui podcast all'interno delle biblioteche di comunità, nelle community Library, luoghi dove io posso ascoltare in comunità quello che poi vado a leggere».

Rosella Santoro dirige Il Libro Possibile, evento culturale arrivato alla 23esima edizione che si tiene tra Polignano a Mare e Vieste: «Siamo contenti di immaginare che la Puglia abbia un'attrazione non soltanto per il paesaggio e per l'enogastronomia, ma anche per la cultura. Noi abbiamo contribuito non solo ad affermare la Puglia dal punto di vista culturale, ma pure riguardo alla crescita del territorio. Per questo è importante stimolare con queste rassegne una regione che è sempre stata agli ultimi posti per gli indici di lettura e noi lo facciamo in luoghi non consueti». Quanto alla regia unica e al calendario, secondo la direttrice Santoro «bisognerebbe capire questo calendario in base a quale criterio verrebbe organizzato, soprattutto con le esigenze di chi. Noi lavoriamo tutto l'anno ai nostri festival che sono molto impegnativi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'obiettivo  
è sfruttare  
questo tessuto  
di competenze  
per riempire  
l'intero anno



Giampiero  
Pisanello



Alessandro  
Contessa



Leonardo  
Palmisano



Rosella  
Santoro

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



074884